

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Processo partecipativo relativo alla valutazione sulle nuove condizioni di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita privata delle donne finalizzato alla valutazione, organizzazione, costituzione di nuovi servizi territoriali pubblici e privati per le donne e le famiglie in genere

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Modena

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	



C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Modena

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	quartieri@cert.comune.modena.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il Percorso si inserisce nel progetto di redazione del bilancio di genere del Comune di Modena con lo scopo di individuare i principali elementi e fattori che oggi influenzano la vita delle donne nelle città, ed in particolare:

1. La ripartizione del lavoro di cura e la possibilità di accesso al lavoro.
2. La conciliazione tra lavoro e vita familiare e privata
3. Il numero e la qualità dei servizi, dei servizi comuni e in particolare di quelli relativi al sostegno della vita familiare
4. La sicurezza e la lotta contro tutti i fattori di non sicurezza della città.
5. L'incremento della mobilità, cioè della effettiva possibile scelta tra trasporti individuali e collettivi.
6. La qualità, la sostenibilità e la difesa del territorio.
7. L'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale.

L'obiettivo è quello di dare risposte a tre quesiti principali:

1. quali sono i bisogni dei cittadini e delle cittadine (domanda di servizi, orari, organizzazione, semplificazione)?
2. come l'amministrazione risponde ai bisogni di uomini e donne (offerta di servizi) tramite le scelte politiche, gli impegni assunti in bilancio, i servizi realmente offerti?
3. quale è il livello di pari opportunità raggiunto all'interno dell'amministrazione e nella vita pubblica?
4. come la città può organizzarsi per meglio rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e delle famiglie sia a livello pubblico sia a livello privato?

Il percorso - laboratorio è finalizzato a coinvolgere, sensibilizzare ed informare le donne, le associazioni femminili, le associazioni di categoria e professionali, le imprese e i servizi pubblici e privati del territorio, gli enti di formazione.

Il percorso partecipato mira a comprendere al meglio le caratteristiche della popolazione e i bisogni di intervento, evidenziando soprattutto le differenze tra donne e uomini rispetto agli stili di vita, le esigenze e le necessità. Il percorso deve creare i presupposti per poter poi individuare proposte e idee condivise tra i bisogni della cittadinanza e i servizi offerti.

Si individuano quattro macroaree di riferimento:

1. il mercato del lavoro
2. la conciliazione tra lavoro e vita privata
3. le pari opportunità
4. la qualità della vita.

Tali aree di lavoro saranno il punto di riferimento costante nel percorso partecipativo:

L'area del **mercato del lavoro**, la posizione di donne e uomini nel contesto socioeconomico nel quale si trovano ad operare. attraverso alcune variabili in termini di potenziale occupabilità (sviluppo mercato, istruzione e formazione richiesta/offerta, condizioni lavoro, lavoro autonomo e imprenditoriale) e di occupazione reale (condizione lavorativa, situazione mercato del lavoro, professioni). L'area del mercato del lavoro e' speculare alle aree della conciliazione, rappresentandone il completamento nella costante dialettica tra le esigenze familiari e lavorative

L'area della **conciliazione** punta a individuare i bisogni di conciliazione tra lavoro per il mercato e lavori di cura. Il percorso mira a descrivere le caratteristiche della popolazione femminile e maschile non solo dal punto di vista individuale (sesso, età, stato civile, etc.), ma anche rispetto alle esigenze reali derivati dalla responsabilità di "ruolo" ricoperto nella propria famiglia, nel mondo del lavoro, nella vita privata, cercando così di offrire una lettura dei possibili stili di vita desumibili dalle differenti strutture familiari e sociali.

L'area delle **pari opportunità** comprende gli interventi direttamente inerenti al genere, rivolti espressamente alla popolazione femminile. Sono comprese tutte le azioni che individuano nelle donne il beneficiario privilegiato: l'istituzione/gestione/sostegno di sportelli/ centri donna e simili, campagne di prevenzione e sensibilizzazione, misure di sostegno alla vita familiare, misure a sostegno della partecipazione femminile al mercato del lavoro, offerte di formazione professionale e di politiche attive del lavoro, sviluppo di aree di co-working e di iniziative di mutuo aiuto.

L'area **qualità della vita** contiene gli approfondimenti relativi ad una visione estesa dell'ambiente di vita, nella quale confluiscono variabili quali la sicurezza e la criminalità, i trasporti e la mobilità, l'ecosistema urbano, la cultura, lo sport ed il tempo libero. Elementi che contribuiscono a definire il livello di qualità della vita di donne e uomini in particolare per quanto riguarda il differente impatto nelle condizioni di accesso agli stessi.

Sulla base dei risultati sarà possibile definire con maggiore precisione la domanda potenziale di servizi da parte delle diverse componenti sociali, delle diverse esigenze e necessità. Il lavoro di confronto comprende tutte quelle attività destinate ad alcune tipologie di cittadini, quali i bambini, gli anziani, le fasce deboli, etc, le quali hanno un forte impatto sulle differenze di genere in modo "indiretto", poiché apportano notevoli benefici non solo al diretto destinatario del servizio, ma anche indirettamente alla figura della persona che se ne fa carico, spesso rappresentata da donne. La disponibilità di dati e informazioni più raffinati o specifici consentirà di meglio dimensionare l'ampiezza della domanda di servizi comunali e di stimolare il tessuto sociale a produrre e definire nuove risposte.

GLI ASSI DI LAVORO E LE PRINCIPALI DIREZIONI

Sensibilizzazione/formazione delle persone, dei servizi, delle imprese e dei relativi responsabili e direttori generali in merito alla rilevanza delle tematiche spazio-temporali (orari, tempi, mobilità, spazi) per la qualità della vita quotidiana e per la crescita responsabile e sostenibile dell'individuo e della collettività oltre che per lo sviluppo di nuove attività e servizi

Coinvolgimento/partecipazione degli organismi di rappresentanza (femminili, economiche, imprenditoriali, sociali), direttori e responsabili di servizi pubblici e privati, popolazione femminile, famiglie e studenti per l'individuazione di soluzioni condivise ed innovative, finalizzate a modificare gli orari di ingresso/uscita, gli stili di mobilità (individuale e collettiva), l'utilizzo degli spazi pubblici, l'avvio di nuovi servizi e di nuovi spazi lavorativi e di impresa (incubatori, lavoro condiviso, spazi di lavoro flessibile)

Informazione/diffusione pubblica, rivolta ai soggetti interessati dal progetto e a tutta la città, sui possibili approcci e soluzioni rispetto alle problematiche spazio-temporali, nuova o diversa organizzazione dei servizi e delle attività, nuove opportunità di lavoro per garantire a tutti le pari opportunità.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il percorso si articola sulle seguenti linee di attività

Il percorso progettuale si inserisce nel progetto di studio e redazione del bilancio di genere del Comune di Modena e nel più generale tema delle politiche per le pari opportunità ed in particolare della conciliazione tra i tempi di lavoro e di vita delle persone alla luce delle mutate condizioni socio economiche e demografiche di questi ultimi anni.

I piani progettuali cittadini sono sviluppati e condivisi all'interno di due tavoli istituzionali a carattere permanente uno sullo specifico tema delle donne e l'altro sulle tematiche LGBT. I tavoli vedono la presenza di tutte le organizzazioni territoriali formali e informali di natura associativa, istituzionale, sindacale, imprenditoriale e di rappresentanza oltre che i referenti istituzionali delegati sulle tematiche proposte.

Si è costituito un tavolo scientifico e di coordinamento che comprende l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e il Centro Documentazione Donna. Il percorso proposto sarà costantemente condiviso e monitorato da tavoli istituzionali.

Parallelamente si svilupperà il confronto con il "Tavolo permanente per lo sviluppo e l'innovazione" costituito e coordinato dal Sindaco e dalla Giunta con la presenza di tutte le associazioni e organizzazioni di rappresentanza economica, sindacale e sociale, ordini e collegi professionali, istituzioni del territorio per la promozione economica del territorio e lo sviluppo del lavoro.

Il progetto di partecipazione si articolerà mediante:

1. Attivazione di dinamiche partecipative di tipo reticolare e trasversale di genere (formali ed informali), in grado di interessare le varie componenti sociali ed economiche del territorio
2. Attività formative, informative e di ricerca per sviluppare una maggiore consapevolezza tra i soggetti coinvolti in merito alla rilevanza delle tematiche di conciliazione per la qualità della vita quotidiana, l'accesso al lavoro e per la crescita dell'individuo e della collettività
3. Azione mirate a migliorare la conoscenza da parte dei soggetti coinvolti del proprio territorio di riferimento, con particolare attenzione alle esigenze derivate dalle attività lavorative e alla fruizione degli spazi e servizi pubblici
4. Condivisione di Informazioni tra i partecipanti relativamente alle possibili soluzioni per affrontare il problema della mobilità, della condivisione e della gestione spazio-temporale della vita quotidiana, anche sulla scorta di buone prassi realizzate in altre città
5. Definizione di idee condivise tra i soggetti coinvolti, tramite le quali rappresentare il territorio di riferimento e le sue problematiche e potenzialità spazio-temporali
6. Emersione di proposte a livello di area territoriale o cittadino, in merito alla compatibilità e integrazione degli orari, alla mobilità casa-scuola-lavoro-servizi, alla fruizione degli spazi pubblici, alla creazione di nuove opportunità e servizi (spazi condivisi, scambio etico, mutuo aiuto, coworking)
7. Coinvolgimento di aziende e enti per la sperimentazione delle ipotesi proposte: flessibilità degli orari di ingresso/uscita, car-sharing, percorsi condivisi, organizzazione di attività e spazi di condivisione e reciproco aiuto, individuazione di spazi pubblici per l'attivazione di aree di coworking, lavoro a distanza, collaborazione sociale.
8. Diffusione dei prodotti realizzati e delle riflessioni attivate, sia tramite momenti pubblici che

tramite internet (spazio web dedicato, social forum) e sperimentazione di servizi online di incontro e scambio etico tra persone

9. Le indicazioni e tendenze emerse dal percorso partecipativo saranno approfondite con specifiche ricerche quantitative qualitative su campioni significativi della popolazione modenese

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

La definizione del percorso partecipativo proposto si colloca all'interno di un ambiente cittadino fortemente sensibile e attento rispetto i temi proposti. Alcuni degli argomenti che si intendono affrontare caratterizzeranno il cambiamento profondo della città, mentre altri (mobilità, nuovi servizi. Incubatori di impresa e coworking) sono al centro di forte attenzione cittadina da diversi anni. Il tema della conciliazione dei tempi e orari appartiene alla memoria storica della nostra città e ne ha caratterizzato l'evoluzione negli ultimi decenni.

Il tessuto associativo è particolarmente ricco e articolato e interviene in molti ambiti e contesti di vita delle persone (familiare, sociale, lavorativo). Tuttavia il tessuto economico e sociale, anche a causa della crisi economica degli ultimi anni, risente di un appesantimento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone ed in particolare delle donne. Lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e auto imprenditorialità richiedono nuovi e diversi servizi e anche la tradizionale ed efficiente organizzazione pubblica locale non è più sufficiente.

La necessità di creare reti di solidarietà tra le persone, di rendere possibile nuove forme e modalità di lavoro, di rendere possibile una più semplice e continuativa fruizione dei servizi creano le condizioni per un vasto lavoro progettuale di trasformazione delle politiche cittadine e del sistema di vita della città.

Come detto il percorso partecipato si sviluppa in parallelo al lavoro di analisi e definizione del bilancio di genere. Il Comune di Modena è già stato interessato dalla prima sperimentazione del bilancio di genere avvenuta in Regione Emilia Romagna nel 2002 nell'ambito del progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo. In particolare nell'ambito di questa prima sperimentazione il Comune è stato oggetto di analisi sia dal lato delle entrate che dal lato delle spese. Una applicazione più estesa di tale approccio ha interessato ulteriormente il Comune di Modena nel 2009 con particolare riferimento alla dimensione di vivere in luoghi sani e sicuri e alle politiche di conciliazione. Quest'ultima applicazione, oltre a sviluppare una 'matrice delle capacità' per il Comune di Modena, ha individuato, con riferimento alle dimensioni analizzate, indicatori che hanno consentito di individuare in che misura le politiche analizzate e le relative poste di bilancio avessero un impatto di genere. L'applicazione si può considerare, in base alla classificazione per tipologie di gender budgeting sulla base dei soggetti coinvolti, di tipo misto con il coinvolgimento oltre al gruppo di ricerca appartenente all'unità di ricerca GenderCAPP degli assessorati coinvolti nella sperimentazione.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilità dell'Amministrazione Comunale, dei cittadini, imprese e organizzazioni territoriali sui temi delle pari opportunità, delle nuove esigenze delle donne, di un nuovo e diverso sviluppo urbano e al contempo sviluppate nuove opportunità e servizi sul territorio per favorire la vita familiare, sociale e professionale delle donne.

Favorire il confronto tra istituzioni, organizzazioni di rappresentanza, imprese e cittadini al fine di individuare interessi e possibili soluzioni comuni in grado di migliorare il contesto di vita cittadino e garantire effettivamente le pari opportunità a tutte le sue componenti.

L'integrazione di diversi approcci metodologici (percorso partecipato, bilancio di genere, indagine cittadina), lo stretto coordinamento delle varie analisi, percorsi e ricerche, garantiscono una migliore comprensione della realtà economico-sociale modenese e permetteranno di adottare strumenti per le scelte amministrative future in termini di equità tra i sessi.

In questo modo diventa possibile definire con precisione la domanda potenziale di servizi da parte delle diverse componenti sociali, in rapporto alle diverse esigenze.

Il lavoro di analisi si allarga dallo specifico femminile per integrare tutte quelle attività destinate ad alcune tipologie di cittadini, quali i bambini, gli anziani, le fasce deboli, la famiglia ecc... che hanno un forte impatto sulle differenze di genere in modo "indiretto", poiché apportano notevoli benefici non solo al diretto destinatario del servizio, ma anche indirettamente alla persona che se ne fa carico, spesso rappresentata da donne.

In particolare il focus progettuale sulla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita è mirata a migliorare la gestione dei tempi di lavoro e di vita in relazione agli impegni familiari. La compatibilità tra l'occupazione delle donne e la loro funzione riproduttiva è un obiettivo cruciale delle politiche del lavoro. La qualità dell'occupazione di un paese si misura anche sulla possibilità che le donne con figli riescano a conciliare i lavori di cura familiare con il lavoro retribuito.

Attivare forme continuative di inclusione dei cittadini e delle organizzazioni territoriali nei processi decisionali di competenza della Pubblica Amministrazione, nella piena condivisione degli obiettivi e dei valori contenuti nella Legge Regionale 3/2010.

Indicare i risultati attesi del processo:

La disponibilità di dati e informazioni più raffinati o specifici consentirà di meglio dimensionare l'ampiezza della domanda di servizi pubblici e di stimolare il tessuto sociale a produrre e definire nuove risposte anche in ambito privato.

L'analisi della realtà sociale in cui viviamo, in particolare il focus sul problema lavoro (dipendente, autonomo ecc..), dà una visione compiuta di come l'attuale organizzazione dei servizi pubblici e la relativa spesa aderisca in modo coerente all'emergere delle nuove necessità ed esigenze della popolazione, in particolare della popolazione femminile

Il percorso mira a valorizzare il contributo dei cittadini, delle loro organizzazioni formali e informali (comitati, gruppi opinione, ecc.) in modo ampio, raggiungendo anche persone non abituate a partecipare a momenti di confronto e discussione.

I risultati attesi e le tendenze sociali emerse consentiranno di ampliare il confronto avviato con il tavolo per lo sviluppo e l'innovazione inserendo nuovi temi di lavoro e confronto con il mondo imprenditoriale ed economico in genere con particolare riferimento alle condizioni di vita e di lavoro e alla necessità della loro conciliazione.

Sperimentare alcune soluzioni condivise nel processo utilizzando spazi pubblici cittadini, collaborando con realtà private interessate ai temi proposti, sperimentando nuove soluzioni organizzative dei servizi pubblici.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Modena
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n. del
Link (eventuale) della versione online dell'atto	Copia delibera

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Coordinatore
	Responsabile attività
	Amministrazione e comunicazione
	Unimore – consulente scientifico - Dip. Economia
	Centro Documentazione Donna – analisi qualitativa
	Ricercatore
	CRID – Unimore – Dip. Giurisprudenza
	CRID – Unimore – Dip. Giurisprudenza

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15/11/2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	sei

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il lavoro di analisi relativo al bilancio di genere è richiesto con emendamento approvato dal Consiglio Comunale nell'approvazione del bilancio pluriennale 2015-2017 del Comune di Modena
Il lavoro relativo al tema della conciliazione tra lavoro e maternità è richiesto con emendamento approvato dal Consiglio Comunale nell'approvazione del bilancio 2016 del Comune di Modena
La fitta rete di relazione con le associazioni femminili, il coinvolgimento dei quartieri quali organismi di partecipazione territoriale (Del. Cons.36829/14), le collaborazioni già attive con le organizzazioni formali e informali consentono di sviluppare un ampio coinvolgimento dei cittadini e delle donne in particolare. Il progetto complessivo di ricerca e analisi è già stato oggetto di confronto e condivisione con le associazioni e realtà cittadine che partecipano ai tavoli istituzionali di confronto.
L'Assessorato alle Pari Opportunità, oltre alla realtà dei tavoli istituzionali cittadini collabora abitualmente con una fitta rete di organizzazioni e di persone.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Si prevede una struttura del percorso aperta, in grado di includere continuamente nuove realtà e aggregazioni che dovessero manifestarsi o crearsi in seguito all'avvio del percorso stesso. Particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento delle realtà scolastiche cittadine.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

L'Assessora alle Pari Opportunità e Partecipazione ha dato vita al percorso che porterà a creare un tavolo di negoziazione coinvolgendo le realtà più significative dei tavoli istituzionali attivi.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Articolazione del Percorso Partecipativo

Fase 1

Definizione dei partner attivi nella realizzazione del percorso individuati prioritariamente all'interno delle associazioni attive sul territorio.

Coinvolgimento dei policy-makers locali interessati alle politiche temporali e della conciliazione.

Coinvolgimento di realtà del mondo imprenditoriale, associativo e sindacale.

Definizione e individuazione dei target-group principali da coinvolgere nell'intero percorso partecipativo.

Definizione degli indicatori e degli strumenti di ricerca.

Fase 2:

Realizzazione dei Laboratori territoriali sulla conciliazione del tempo lavoro e tempo di vita realizzati nei diversi territori cittadini (quartieri e frazioni).

Attivazione di micro progettazione partecipativa con incontri pubblici, interviste, indagini, ecc. per definire insieme le principali tematiche e modalità di attuazione del progetto

Realizzazione di incontri formativi con gli insegnanti coinvolti in merito alle tecniche e all'approccio che verranno utilizzati nel progetto con particolare riferimento al gruppo classe.

Coinvolgimento dei dirigenti del personale, direttori servizi, manager e imprenditori per definire congiuntamente le principali tematiche e ostacoli da affrontare

Attività di informazione, sensibilizzazione/comunicazione sulle finalità del progetto rivolta all'intera popolazione

Programmazione di attività di animazione nei territori sui temi proposti

Fase 3

Il processo di analisi e approfondimento cittadino si articola in tre fasi diverse e contestuali:

- analisi quantitativa
- analisi qualitativa
- analisi economica

Focus qualitativi e indagine cittadina sulla conciliazione tra lavoro e tempi di vita delle persone. Il lavoro punta a creare una conoscenza generale sulle linee di sviluppo della società modenese nello specifico tema dell'evoluzione del mercato del lavoro e le ricadute sulla vita quotidiana delle persone. Obiettivo è definire un quadro generale di nuovi bisogni, domande ed esigenze della popolazione, con particolare riferimento alla famiglia e alle donne. Quadro che può interessare sia l'azione diretta dell'Amministrazione (politiche pubbliche) sia lo sviluppo di nuove offerte e tipologia di servizi in ambito privato. Focus di valutazione qualitativa, indagine su campione cittadino (panel online 30 – 60 anni), interviste telefoniche

Interiste e focus conoscitivo specifico nel rapporto tra maternità e accesso al lavoro (si veda emendamento Consiglio Comunale, bilancio 2016). L'approfondimento riguarderà nello specifico il tema dell'accesso, mantenimento e sviluppo del lavoro per le donne e come queste condizioni sia il desiderio/possibilità della maternità sia la condizione di vita delle nuove mamme. Quanto e in che modo le leggi del mercato condizionano lo sviluppo demografico e in che modo condizionano e determinano il futuro lavorativo delle neo mamme. Interviste a stakeholder, focus di valutazione

qualitativa, indagine su campione cittadino (18 – 45 anni)

Focus conoscitivo sugli stessi temi dei punti precedenti rivolto nello specifico alle donne straniere residenti in città. Come noto le donne straniere pur essendo una presenza molto significativa in città, sfuggono ai tradizionali sistemi di indagine. A qui la necessità di svolgere un'azione conoscitiva specifica e adatta a raggiungere questo segmento della popolazione. Interviste a stakeholder, interviste a gruppi di donne delle diverse comunità, focus qualitativi sviluppati in ambienti frequentati dalle donne straniere.

Analisi del bilancio consolidato del Comune di Modena e della dinamica della spesa in una lettura di genere (donne, servizi alla famiglia): L'analisi sarà condotta in linea con gli indicatori BES, benessere equo e sostenibile, un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Fase 4

Definizione collettiva dei principali temi emersi dalla fase esplorativa – conoscitiva e confronto generale con il comitato di pilotaggio per l'individuazione di ulteriori vincoli e possibilità

Restituzione dei principali rischi/problemi/possibilità/opportunità

Presentazione e discussione in seduta pubblica (Consiglio Comunale) dei dati, soluzioni, proposte e progetti individuati al fine di costituire una mappa condivisa delle possibilità e delle potenzialità territoriali

Fase 5

Organizzazione di evento pubblico (modello bar-camp) per l'individuazione delle priorità e delle scelte selezionate nelle fasi precedenti con votazione finale sui diversi progetti/proposte

Verifica della possibilità di implementare piccole azioni sperimentali immediate (car-sharing, mutamento degli orari, spazi condivisi, scambio etico, ecc.) a livello individuale, familiare, scolastico, nell'ambiente di lavoro, partendo dalle esigenze della vita quotidiana, nel rapporto con le istituzioni (scuole, Comune, ...)

Fase 6

Comunicazione alla città dei risultati emersi e loro validazione tramite sondaggio di opinione (online) su campione strutturato e rappresentativo della realtà modenese.

Presentazione dei risultati condivisi e definizione del progetto cittadino del Comune di Modena con conseguente attivazione dei tavoli di confronto e decisionali

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Elaborazione di info - grafiche di presentazione dei temi principali da trattare.

- Elaborazione di report tematici da distribuire ai partecipanti agli incontri
- Creazione di area web dedicata all'interno del sito www.comune.modena.it con pubblicazione di tutti i documenti, le info - grafiche e i resoconti delle attività e temi emersi durante il percorso

partecipato

- Apertura e gestione di sistema di comunicazione continuativo con i cittadini tramite i social web (Facebook e Twitter) già attivato dal Comune (città di Modena). I social saranno utilizzati sia per pubblicare i temi emersi nel percorso sia per ricevere ulteriori input.
- Estensione del sistema di sondaggi online per la valutazione delle diverse proposte emerse.
- Elaborazione, pubblicazione e stampa di report riassuntivi dell'attività svolta e del documento finale di elaborazione e sintesi delle proposte.
- Stampa e diffusione di flyers illustrativi del percorso e di promozione/informazione sulle tappe del percorso.
- Campagna affissione in città (poster 6x3 e 70x100)
- Organizzazione di conferenze stampa e redazione periodica di note stampa sul dettaglio del percorso.
- Realizzazione di video di documentazione del percorso
- Resoconto del progetto come buona pratica da fare conoscere anche a livello internazionale con traduzione del materiale in inglese e arabo.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	3000
---	------

Descrizione delle fasi (tempi):

<ul style="list-style-type: none">• FASE 1 - dicembre 2016- confronto con I partner, definizione indicatori e realizzazione prima fase percorso partecipativo• FASE 2 - gennaio 2016 – Previsto anche incontro cittadino di presentazione del percorso partecipativo• FASE 3 – gennaio/febbraio 2016 - organizzazione Incontri tematici e realizzazione diverse tipologie indagine in città• FASE 4 – marzo/aprile 2016 – previsti anche organizzazione eventi di elaborazione/sintesi/decisione• FASE 5 - aprile / maggio 2016 – definizione di piani intervento e confronto pubblico• FASE 6 - maggio 2016 - elaborazione finale, presentazioni pubbliche
--

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Competenza specifica per la gestione delle varie fasi di elaborazione del progetto/percorso

Modalità di conduzione del comitato:

Coordinamento generale del Comune di Modena, suddivisione delle responsabilità scientifiche e operative tra i vari componenti

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

Comune di Modena, Assessorato partecipazione, quartieri, pari opportunità, lavoro e formazione Università di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Economia CAAP – Centro di analisi delle politiche pubbliche Centro Documentazione Donna – Modena Vittorio Martinelli – sociologo e ricercatore
--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì		No	x
--	----	--	----	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Convenzione Comune – Università Modena e Reggio Emilia-Romagna Convenzione Comune – Centro Documentazione Donna
--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Università Modena e Reggio Emilia-Romagna Centro Documentazione Donna Tavolo Istituzionale per le pari opportunità Tavolo Istituzionale per i diritti LGBT

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Il Gruppo tecnico di coordinamento insieme al Comitato di Pilotaggio predispongono i documenti conclusivi del lavoro e validati dal sondaggio online. Questo documento sarà presentato alle varie componenti interessate dell'Amministrazione e alla Giunta Comunale perché sia assunto con specifico atto deliberativo. Con questa procedura l'Amministrazione si impegna a citare e fare esplicito riferimento alla delibera e ai punti approvati nei successivi atti di indirizzo e d'esecutivi. Sarà dato ampio risalto pubblico ai risultati e alle azioni intraprese

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- Pubblicazione degli esiti del percorso partecipativo nell'area web dedicata
- Pubblicazione di un report finale e sua presentazione pubblica
- Incontri di restituzione dei risultati nei quattro quartieri coinvolti e altre realtà pubbliche e private che hanno partecipato al percorso.
- Presentazione nelle scuole coinvolte
- Attivazione di Forum online e di punti di riferimento continuativi presso le sedi dei quartieri per i cittadini e le organizzazioni formali e informali

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	3000	1000		2000	66%	34%
indicare dettaglio della voce di spesa	consulenza					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	2000	1000		1000	50%	50%
indicare dettaglio della voce di spesa	Dieci ore formazione su pratiche e tecniche					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	18000	7000		11000	61%	39%
indicare dettaglio della voce di spesa	Attività di mediazione. Organizzazione eventi e forum, analisi risultati					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5000	2500		2500	50%	50%
indicare dettaglio della voce di spesa	Infografiche e sito web, pubblicazioni e campagna informativa					
TOTALI:	28000	11500		16500	58%	42%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Consulenza	3000		3000
Definizione indicatori e indici valutazione			
Servizi	2000	16000	18000
Gestione forum, focus e indagini			
formazione		2000	2000
Pratiche tecniche			
Comunicazione	2000	3000	5000
Elaborazione e produzioni materiali e web			
titolo breve dell'attività 5			
descrizione sintetica dell'attività 5			
titolo breve dell'attività 6			
descrizione sintetica dell'attività 6			
TOTALI:	7000	21000	28000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Modena	11500

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Gian Carlo Muzzarelli

legale rappresentante di

Comune di Modena

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

5. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
6. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
7. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
8. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

9. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
10. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
11. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
12. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta
2. Convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia (bozza)